Noi di San Domenico Savio

Giornale della parrocchia "San Domenico Savio" - ASTI -
N.1 - LUGLIO 2018 - Sito: www.sandomenicosavio-asti.it

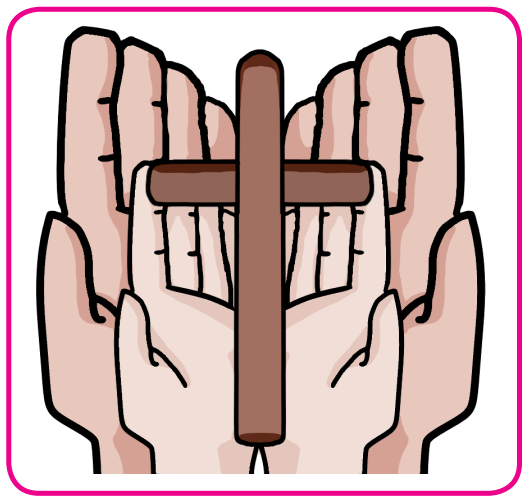
SUPPLEMENTO GAZZETTA D'ASTI N. 27 DEL 6 LUGLIO 2018 - Stampa roto-offset Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna (Pv)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Asti

Verso la conclusione del primo anno sinodale

Il sinodo non serve solo alla parrocchia

Il Sinodo parrocchiale viaggia verso la conclusione del primo anno. Ne scriviamo non solo per parlare di qualcosa che riguarda esclusivamente la parrocchia e le attività parrocchiali, anche se perfino all'interno della parrocchia qualcuno tende a considerarlo come una attività fra le tante. Il Sinodo riguarda un modo nuovo di essere parrocchia anche nei confronti del quartiere in cui ci troviamo e poco alla volta se ne vedranno gli effetti.

Innanzitutto il coinvolgimento dei collaboratori su questioni che non riguardano solo le attività. Più volte il consiglio pastorale si è riunito per verificare l'andamento del Sinodo e siamo stati obbligati a pensare allo stile parrocchiale e alle linee da portare avanti. Crediamo che sia il modo migliore per preparare i laici alla conduzione della parrocchia, quando la presenza dei sacerdoti non sarà più garantita come oggi. Ogni tanto si percepisce che la cerchia dei collaboratori si sta seriamente interrogando, citando più volte i contenuti sinodali.



Il logo del sinodo

In secondo luogo l'interpellare coloro che, pur non potendo collaborare, frequentano la parrocchia, almeno per la messa domenicale. I numeri di coloro che si sono lasciati coinvolgere non sono esaltanti: a volte le assemblee sinodale sono state decisamente ristrette. Però la pulce nell'orecchio è stata posta: una chiesa attiva non è solo un luogo di offerta di servizi con orari e protocolli, ma una comunità tendenzialmente familiare che cerca di vivere al meglio la sua dimensione fraterna. Per questo sono proprio loro, coloro che frequentano senza essere collaboratori, a tastare il grado di accoglienza che la parrocchia sa vivere. Le risposte date alle schede di consultazione a volte sono state impietose, a volte critiche, a volte propositive, ma aprono numerose questioni che poco alla volta saranno prese in considerazione nel secondo anno sinodale.

In terzo luogo il Sinodo è un segnale per il territorio. L'accoglienza va coniugata nei confronti di associazioni e realtà che chiedono ospitalità in parrocchia e ultimamente le richieste sono aumentate: la colazione per i senza fissa dimora nell'oratorio alla mattina, la famiglia ospitata attraverso i corridoi umanitari della Caritas Diocesana, la festa della bandiera albanese, i saluti ai giovani dell'Operazione Mato Grosso che partono per

(continua a pag. 4)

Gli ultimi tasselli: logo, canto, terza consultazione sinodale

La festa della parrocchia è stata l'occasione conclusiva dell'anno sinodale 2017-2018. La sera di sabato 9 giugno, durante la rievocazione della figura di don Giacomo, c'è stata la terza consultazione sinodale, incentrata su questa domanda: *"Quale eredità di don Giacomo può essere significativa per la conversione della nostra parrocchia sulla base del Sinodo che stiamo vivendo?"*.

Domenica mattina durante la messa patronale, è stata premiata Sofia Valente, la vincitrice del concorso per dare un logo al Sinodo. La spiegazione che ne è stata data dall'autrice stessa è veramente significativa: *"La parola Sinodo significa camminare insieme. Io ho immaginato questa parola così: le mani della Chiesa accompagnano e invitano alla fede le mani più piccole dei suoi figli. Infatti, il logo che ho disegnato rappresenta le mani più grandi, della Chiesa, che tengono con delicatezza le mani della gente; senza obbligare, ma in un gesto di accompagnamento. Le mani della Chiesa invitano le mani del popolo a tenere la croce, che rappresenta la fede dei credenti"*.

La festa patronale si è inserita all'interno di un ricco programma di iniziative durato tutto giugno, di cui vi diciamo a pagina 2. La memoria di don Giacomo troverà corpo nella decisione di piantare un albero in giardino con una targa per ricordarlo, quasi a simboleggiare che non si tratta della memoria di un defunto ma di uno spirito che vive e che la parrocchia vuole continuare a far vivere.

Sofia Valente, autrice del logo tra... i loghi

Il coro famiglia di San Domenico Savio esegue il canto del Sinodo

Per quanto riguarda il Sinodo, il passaggio successivo sarà il documento che verrà presentato l'8 settembre in occasione del pellegrinaggio di inizio anno pastorale e che verrà redatto dal Consiglio Pastorale a partire da: le tre consultazioni sinodali, le osservazioni emerse da alcune categorie di persone, gli spunti spirituali maturati durante quest'anno. Il documento presenterà anche i nodi principali intorno ai quali prendere le decisioni del caso, argomento del secondo anno sinodale.

Durante la stessa messa è stato presentato il canto del sinodo, composto da Roberto Baracco e dal coro Famiglia:

Tu che mi cammini accanto
e mi doni il tuo sguardo,
raccontami qualcosa dei tuoi giorni.
raccontami di te, dei tuoi ricordi;
della speranza che ti porti dentro
e delle tue paure.
Raccontami la quiete che tu stai sognando.
La cercherò per te.
Rit. Io ti stavo aspettando.
Le mie braccia distese nel vento.
E non ho nulla da darti
Se non questo amore che ho dentro.
Io ti stavo aspettando.
Siamo vele distese nel vento
Siamo un dono di Dio.
E per questo anche tu sei per me
una luce nel mondo.
Io che ti cammino accanto
e raccolgo il tuo sguardo,
la mente mia non trova le parole
ma ti parlerà la voce del mio cuore;
della speranza che mi porto dentro
e delle mie paure.
Ti parlerà del mare che sto attraversando.
Ti parlerà di me.

Per eventuali offerte è possibile usare il conto corrente postale n. 94778099 intitolato a "Parrocchia San Domenico Savio - Via Tosi 30 - 14100 Asti"

Il giugno del Sando: fotocronaca

2 giugno

Il mese è iniziato con la festa finale dell'oratorio alla quale hanno partecipato i genitori dei ragazzi che per un anno si sono incontrati il sabato pomeriggio a giocare, imparare a stare insieme, sperimentare valori importanti per la vita, pregare. Grazie agli animatori!

✳✳✳

3 giugno

Il ricordo di don Giacomo viene in realtà realizzato ogni anno grazie al gruppo camminatori di S. Domenico Savio, che si reca a piedi al cimitero di Pralormo. Eccoli a destinazione: quest'anno la camminata è stata domenica 3 giugno. Grazie all'organizzazione, che non demorde!

✳✳✳

5 giugno

Anche quest'anno la prima puntata del giugno del Sando ha visto gli allievi dei corsi di musica di Jane e Leonard Plumbini esibirsi di fronte a genitori, amici e altri martedì 5 giugno. Un'ora mezza di musica di ogni genere, qualche nota di colore e pure qualche accenno di genio precoce. Grazie a tutti!

✳✳✳

9 giugno

La serata in ricordo di don Giacomo, che si è svolta sabato 9 giugno, è stata occupata da testimonianze lette, raccontate e filmate, raccolte per celebrare degnamente il decimo anniversario della sua morte. Ma è stata anche una serata di futuro, visto che all'interno di essa si è svolta la terza consultazione sinodale della parrocchia.

9 - 10 giugno

La squadra Pozzomaina di Torino che ha vinto il torneo Pozzo 2018

✳✳✳

16 - 17 giugno

Si può dire che l'esperimento è riuscito. Bimbinfesta, la manifestazione organizzata dal comitato v. Madre Teresa di Calcutta che normalmente si teneva il primo fine settimana di settembre è ora passata al 16-17 giugno, causa l'anticipo del Palio. La risposta è stata comunque molto buona e i bambini si sono divertiti...assai. Grazie al comitato, come sempre molto attivo!

23 - 24 giugno

Quest'anno il comitato Palio San Lazzaro ha animato Caniglie nel fine settimana 23-24 giugno con giochi, musica e tanta cucina. Anche il sindaco ha fatto una puntata, come si vede in foto. Grazie al comitato, che ha sempre voglia di sperimentare qualcosa di nuovo!

Tempo d'estate, tempo di catechismo

DUE DOMANDE A… MARCO SUL CAMPO BIBBIA

Che cosa avete fatto in questo campo Bibbia? E' stato utile?

Abbiamo fatto dei giochi e delle cose importanti per conoscere personaggi dei tempi di Gesù e anche altri. E' stato utile perché così sappiamo molte più cose e molti più personaggi di prima: il re Davide, il profeta Isaia, l'apostolo Pietro, san Paolo

Che cosa ti è piaciuto di più e che cosa ti è piaciuto di meno?

Mi è piaciuto di più san Paolo e mi è piaciuto di meno la figura di Pietro. Non erano giochi, ma proprio attività per conoscere questi due personaggi.

DUE DOMANDE A… EMMA E NOA SUL CAMPO RUAH

Che cosa vi è piaciuto di più e che cosa di meno di questo campo?

Ci sono piaciuti di più i giochi e quando venivano altre persone a spiegarci cosa facevano, per esempio una è andata in missione in Brasile e ci ha spiegato cosa faceva, un'altra ci ha spiegato la sua vita. Di meno quando don Mario urlava ai compagni o quando noi ci mettevamo a litigare

Che cosa avete imparato che non sapevate già

Quasi tutto. Abbiamo imparato a stare di più con le altre persone e ad essere un po' più amici.

DUE DOMANDE A… UN PO' DI GENTE SUL CAMPO EXODUS

Che cosa vi è piaciuto di questo campo Exodus

Molto interessante, il fatto di fare nuove amicizie, di imparare a conoscere gli altri, di fare giochi divertenti: il più bello è stato quello dello squalo con la zattera

Che cosa avete imparato che non sapevate ancora.

Soprattutto a perdonare in particolare i nemici, non uccidere e non fare del male a nessuno e molte altre cose della religione..

Il gruppo delle prime confessioni...

... e dei ministri straordinari della comunione

Grazie ai corridoi umanitari, il protocollo d'intesa fra Cei e Governo

Mamma eritrea e i suoi quattro figli adottati dalla parrocchia S. Domenico Savio

Kinan, nato nel 2009, è il più piccolo della famiglia arrivata mercoledì 27 ad Asti attraverso i corridoi umanitari. E' la prima esperienza sul nostro territorio frutto del protocollo di intesa che il 12 gennaio 2017 la Conferenza Episcopale Italiana insieme alla Comunità di Sant'Egidio ha siglato con il Governo italiano per l'apertura di un Corridoio Umanitario dall'Etiopia, il secondo paese per numero di rifugiati in Africa (oltre 850mila persone).

Di fronte alla drammatica situazione che spinge migliaia di persone a cercare salvezza attraversando prima il deserto e poi il Mar mediterraneo in condizioni di grave rischio per se e per le proprie famiglie, la Chiesa italiana ha voluto dare un segnale per proporre soluzioni concrete.

Il protocollo prevede l'ingresso legale e sicuro di 500 persone di nazionalità eritrea, somala e sud sudanese ospitate in campi profughi in Etiopia in condizione di grave vulnerabilità materiale ed esistenziale. La Chiesa Italiana si impegna nella realizzazione del progetto facendosene interamente carico, grazie ai fondi dell' 8x1000, senza quindi alcun onere per lo Stato italiano. La Caritas Italiana e la Fondazione Migrantes si sono impegnate a garantire un adeguato processo di integrazione dei beneficiari nella società italiana. La selezione delle persone viene fatta sul campo da Caritas Italiana insieme a Comunità di Sant'Egidio, in coordinamento con l'Ambasciata Italia in Etiopia, il Governo Etiopico, Arra (Administration for Refugees Affairs), Unhcr e Iom.

Ai beneficiari viene rilasciato un visto a territorialità limitata per motivi umanitari, ex art. 25 del codice Visti dell'Unione Europea. Con tale visto giunti in Italia inizieranno la procedura per la richiesta di Protezione Internazionale, come hanno fatto normalmente i profughi giunti sulle nostre coste.

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di evitare le morti in mare , il traffico di esseri umani, e di far vedere che è possibile utilizzare anche altri canali di ingresso.

Questo tipo di accoglienza è inserita nel progetto "Protetto. Rifugiato a casa mia" che si connota per l'esperienza comunitaria e per la presenza di famiglie tutor, ovvero di persone che si rendono disponibili ad accompagnare i rifugiati nel percorso di integrazione. Atterrati in Italia all'aereporto di Fiumicino in 89 sono stati distributi alle Caritas diocesane che si sono rese disponibili. Erano presenti all'accoglienza le Caritas di Asti, Brescia, Bergamo, Rimini, Sesto, Monza, Volterra, Roma, Assisi, Avezzano, Cassano, Aversa, Messina e Terni.

Asti ha accolto Kinan e la sua famiglia, un nucleo di 5 persone, nella comunità parrocchiale di San Domenico Savio che ha prontamente risposto all'invito di assumersi l'impegno di seguire questa famiglia ed accompagnarla nel processo di integrazione nel nostro territorio.

> **Beppe Amico**
(da Gazzetta d'Asti di venerdì 29 giugno)

TUTTO PRONTO PER ASTI GOD'S TALENT

Domenica 8 sera, in piazza Cattedrale torna Asti God's Talent al quale parteciperà anche la formazione di San Domenico Savio. Tutti in piazza per tifare ma potete anche, acquistando Gazzetta d'Asti, votare come giuria popolare (votare San Domenico s'intende!)

Bilancio Consuntivo a fine maggio 2018

ENTRATE	
9.662,00 €	offerte per messe e sacramenti
7.545,00 €	offerte in occasione benedizioni famiglie
2.195,50 €	offerta per tetti (compresa vendita tegoline)
2.142,73 €	offerte varie
9.454,07 €	collette domenicali
871,00 €	collette in dom eniche particolari (Migrantes, Seminario)
8.342,00 €	contributo da Caritas per richiedenti asilo
2.000,00 €	contributo otto per mille per centro d'ascolto
452,50 €	contributo da parroci per spese di personale
6.629,13 €	introiti da attività parrocchiali (contributo per uso locali, amici S. Domenico S., ecc.)
8.635,00 €	quota da circolo ricreativo
3.571,03 €	quota da Cre.A.Ndo Insieme
375,00 €	offerte per bollettino
2.594,20 €	offerte per candele
8.396,38 €	offerte per carità (questue funerali, cassetta Fac, ecc.)
TOTALE	**69.294,79 €**

USCITE	
1.481,00 €	manutenzione ordinaria
3.643,36 €	rata mutuo
875,00 €	versamenti giornate particolari (Seminario, Migrantes)
3.382,71,00 €	imposte comunali
1.000,00 €	tassa diocesana
700,00 €	assicurazione
1.149,14 €	spese per culto (ostie, vino, candele, ecc.)
690,00 €	predicazioni e celebrazioni
1.250,00 €	messe da celebrare
10.588,59 €	riscaldamento
6.096,66 €	energia elettrica
976,84 €	acqua potabile
926,88 €	telefono
64,09 €	oratorio
3.304,02 €	attività parrocchiali varie
2.074,00 €	acquisto fotocopiatrice
333,31 €	cancelleria
2.818,17 €	bollettino e sito
4.885,00 €	quota stipendio parroci
6.520,00 €	stipendio personale
2.900,00 €	messe celebrate in parrocchia
3.686,50 €	spese per richiedenti asilo
178,70 €	spese bancarie e postali
247,23 €	quote giornali e riviste venduti in chiesa a Gazzetta e S. Paolo
370,91 €	spese varie
11.083,00 €	spese per opere di carità (quote a centro d'ascolto e S. Vincenzo, quote per associazioni benefiche, ecc.)
TOTALE	**70.136,08 €**
saldo:	**- 841,29 €**

PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA

la missione, oltre al già collaudato comitato laico che continua a costruire legami tra comitato palio, unione sportiva, comitati di quartiere, gruppi vari.

Infine il Sinodo diventa una esperienza spirituale unica. In questa prospettiva sia la creazione di un canto del sinodo, sia il logo con un profondo significato teologico, sia la preghiera che ogni domenica si legge in chiesa, sia esperienze uniche come il ritiro con il Vescovo il giorno dell'Immacolata o la costruzione dell'omelia del giovedì santo a partire da tutti i gruppi presenti in parrocchia creano una attenzione che non andrà solo lasciata sulla carta ma dovrà ispirare anche le scelte sinodali del prossimo anno. Per questo sono state fissate le riflessioni spirituali che potranno meglio orientarci nel futuro.

Ultime due osservazioni. In una situazione nazionale e mondiale in cui prevalgono i nazionalismi e le rottamazioni del passato, l'idea di costruire insieme la vita parrocchiale facendo proprio grata memoria del passato all'insegna del crescere insieme e dell'accogliere diventa un po' rivoluzionaria. Da questo punto di vista il decennale della morte di don Giacomo, al quale è stata dedicata la sera del 9 giugno, è l'occasione per trasformare una semplice memoria in eredità per un futuro che continui la sua ispirazione. E' capitato proprio a fagiolo il richiamare il suo stile per confrontarsi sinodalmente su come portarlo avanti, pur in un contesto sociale ed ecclesiale molto diverso. Anche la sua capacità di creare relazioni con ogni genere di persone e di ambienti è rivoluzionaria in un contesto che tende a esaltare i legami esclusivi con chi è simile a te e la pensa come te.